Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Sabato, 17 maggio** — **Numero 115**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 384 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 531, riguardante modificazioni al testo unico delle leggi d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra nella parte relativa ai personali amministrativi;

Visto il Nostro decreto 18 luglio 1912, n. 867, col quale fu approvato il Regolamento per l'applicazione della legge 18 luglio 1912, n. 806, predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 104 del regolamento predetto per l'esecuzione della legge sullo stato degli ufficiali, è aggiunto il seguente:

Art. 104-*bis.* — La perdita di posti di cui al citato art. 21 della legge, per gli ufficiali dei ruoli di sussistenza e di amministrazione collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego, sarà calcolata per il 1912, moltiplicando per dodici la media delle promozioni mensili verificatesi e che avrebbero potuto verificarsi, qualora non si fossero eseguiti passaggi dal ruolo transitorio, rispettivamente in ciascun grado e ruolo dal 5 marzo 1911 al 31 dicembre 1911, e per gli anni successivi facendo la media delle promozioni stesse degli anni precedenti trascorsi fino al compimento del quinquennio, dopo di che si seguirà la norma di cui al comma *A* dell'art. 29.

Per gli ufficiali contabili del ruolo transitorio, tale perdita sarà computata con identico criterio, come se essi appartenessero al ruolo per il quale sono prenotati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 414

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Avellino di applicare nell'anno 1912 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 360, deliberata nell'adunanza consiliare del 17 novembre 1911.

N. 415

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Granaglione di applicare nell'anno 1913 la tassa di famiglia con l'aliquota percentuale minima di L. 1.

N. 417

Regio Decreto 27 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Postino (frazione del comune di Dovera), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 ottobre 1910, con la quale il Consiglio provinciale di Napoli stabiliva di classificare fra le strade di quella provincia, la strada, da costruire, della lunghezza di metri 2398, fra la località denominata San Francesco sulla provinciale dei Passanti, presso Boscotrecase, e la località Mezzatorre sulla provinciale Torre-Pompei-Valle;

Considerato che, procedutosi alla prescritta pubblicazione in tutti i Comuni della Provincia, non vennero presentati reclami;

Considerato che la linea di cui trattasi, attraversante un territorio assai importante per industria e commercio, farà, col suo prolungamento, capo alla ferrovia, e metterà altresì in comunicazione diretta il capoluogo della provincia di Caserta col porto di Castellammare di Stabia, e che pertanto essa presenta i caratteri voluti dalla lettera *C* e *D* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici, per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Napoli, la strada da costruire, della lunghezza di m. 2398, fra la località denominata San Francesco sulla provinciale dei Passanti, presso Boscotrecase, e la località detta Mezzatorre sulla provinciale Torre-Pompei-Valle.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 maggio 1913, in Farindola, provincia di Teramo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 maggio 1913.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 20 aprile 1913, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1913:

Contadino Mario, applicato di 3ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è collocato in aspettativa per causa di comprovata infermità a decorrere dal 1° aprile 1913 e non oltre il 31 marzo 1915 con l'assegno annuo di L. 500, pari al terzo dello stipendio, di cui detto funzionario è provveduto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 3 aprile 1913:

Vulcano Vincenzo, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1913, con l'annuo assegno di L. 733,33.

Con R. decreto del 6 aprile 1913:

Falaschi Ferruccio, geometra di 6ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, collocato in aspettativa, per servizio militare, a decorrere dal 26 gennaio 1913, essendo stato chiamato sotto le armi per obbligo di leva.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 20 aprile 1913:

Delli Ponti Arturo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile detto e per la durata di un anno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Caputi Giulio Cesare, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Sondrio.

Donte Alessandro, giudice aggiunto di 1ª cantegoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Roccadaspide, è tramutato, col suo consenso, al mandamento di Rotonda, con le stesse funzioni.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Nicòforo cav. Nicolò, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Di Donna cav. Donato, presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte di appello di Roma.

Angeloni cav. Francesco, presidente di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per un mese.

Cappugi cav. Livio, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Rossano, cessando dal detto incarico.

Piergianni cav. Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, per anzianità, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Marcias cav. Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, cessando dalla detta applicazione.

Paganelli cav. Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Domini cav. Umberto, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato, per anzianità, consigliere della Corte d'appello di Catania, cessando dalla detta applicazione.

Cagnoni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di tribunale civile e penale.

Montuori Ernesto, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Cropalati, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è richiamato in servizio con le funzioni di giudice presso il tribunale civile e penale di Oneglia.

Boggio Italo, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, è tramutato al tribunale civile e penale di Ivrea, col suo consenso.

Flores Riccardo, giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Ferrara.

Ripoli Ranieri, giudice con funzioni di pretore presso al mandamento di Volterra, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Volterra, cessando dalle anzidette funzioni.

Beltrandi Giovanni, giudice con funzioni di pretore presso il mandamento di Cavallermaggiore, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Mondovì, cessando dalle anzidette funzioni.

Orengo Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Manfredonia Lionello, giudice aggiunto di 2ª categoria in soprannumero, presso il tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Consoli Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Varese Angelo, giudice in aspettativa, per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per due mesi.

Tanganelli Ulisse, uditore, in missione di vice pretore presso il 2° mandamento di Firenze, è nominato in soprannumero giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Perugia.

De Renzo Giulio, uditore, in missione di vice pretore presso il mandamento di Frascati, è nominato in soprannumero giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Catanzaro.

Magnavacchi Giuseppe, giudice di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Coriano, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Scandiano, con le stesse funzioni.

Turi Elmo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Serravalle Scrivia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Sestri Ponente, con le stesse funzioni.

Sartori Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mondavio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Casalmaggiore, con le stesse funzioni.

Zuccarello Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, con le funzioni di pretore nel mandamento di Nicosia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Militello in Val di Catania, con le stesse funzioni.

Rotolo Calogero, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bolotana, è tramutato al mandamento di Gibellina, con le stesse funzioni.

Marzano Pasquale, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Soncino, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per due mesi.

Cao Girolamo, uditore presso il mandamento di Velletri, è tramutato al mandamento di Terranova Pausania, ed è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

De Lieto Liborio, nel 9° mandamento di Napoli — Amato Nunzio nel mandamento di Boscotrecase.

Spera Corrado, nell'11° mandamento di Napoli — Fusco Giuseppe, nel mandamento di Castellammare di Stabia.

Cataldi Achille, id. di Cervaro — Gagliardi Francesco, id. id.

Piacentini Michelangelo, id. di Esperia — Caruso Pasquale, id. di Minturno.

Panzini Giuseppe, id. di Roccasecca — Marsella Carlo, id. di Sora.

Bolognese Carlo Maria, id. di Caiazzo — Del Vaglio Giacomo, nella 2ª pretura urbana di Napoli.

Forleo Casalini Alfredo, nel 4° mandamento di Roma.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Carlucci Leonardo, nel mandamento di Cerzeto — Leone Giovambattista, id. di Verbicaro.

Cortese Vincenzo, id. di Lungro — Lo Piano Enrico, id. di Caltanissetta.

Assennato Giacomo, id. id. — Pesella Francesco Primo, id. di Pontremoli.

Bortolussi Plinio, nel 1° mandamento di Treviso — Lai Gustavo, id. di Cagliari.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Mazzotti Filippo, dalla carica di vice pretore nel mandamento di Modigliana.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Scalia Salvatore, presso il mandamento di Lentini — Consiglio Sebastiano, id. id.

Sapio Giuseppe, presso il mandamento di Licata — Leone Pasquale, id. di Siracusa.

Nizza Menotti, id. di Siracusa.

Con R. decreto del 9 marzo 1913:

Petrone Michele Arcangelo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma.

Scalfaro cav. Attilio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma, cessando dall'anzidetto incarico.

Pagliarin Luigi, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Marostica, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Padova, cessando dalle anzidette funzioni.

Sulis Michele, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Busachi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Oristano, cessando dalle anzidette funzioni.

Zucconi Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Terni, è nominato, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, ed è applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano.

Perna Gennaro, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Luzzatto Ruggero, giudice del tribunale civile e penale di Este, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per sei mesi.

Quartapelle Gaetano, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Campli, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Sette Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Locorotondo, è nominato, per merito, in seguito ad esame di concorso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Calcaterra Francesco, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Casalbuttano ed Uniti, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Luino, con le stesse funzioni.

Perasso Francesco, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cagliari, è tramutato, a sua domanda, al 2° mandamento di Cagliari, con le stesse funzioni.

Mazza Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Mirandola, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Gubbio, con le stesse funzioni.

Borghese Aroldo, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Tirano, è tramutato al mandamento di Desio, con le stesse fonzioni.

Montulli Vincenzo, giudice aggiunto di 1ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Stradella, con le stesse funzioni.

Madonna Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ittiri, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Scalea, con le stesse funzioni.

Il R. decreto del 12 gennaio 1913, col quale il giudice aggiunto Massimilla Francesco, con funzioni di pretore nel mandamento di Sambiase, veniva tramutato alla pretura di Filadelfia, è revocato.

Tutti i decreti Reali e Ministeriali, riguardanti la carriera del giudice Lodi Pietro, con funzioni di pretore nel mandamento di Varazze, sono rettificati nel senso che al nome di lui sia premesso il titolo di « nobile ».

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Falanga Francesco, nel mandamento di Cerreto Sannita — Piccirilli Domenico, id. di Guardiasanframondi.

Fede Antonio, nel 2° mandamento di Napoli — De Luca Augusto, nel mandamento di Santa Anastasia.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Tua Alfonso Giacomo, nel mandamento di Cavaglià — Ronco Egidio, id. id.

Savoretti Tancredi, id. id. — Manzi Gennaro, id. di Palma Campania.

Odetti Vincenzo, id. di Felizzano — Leoncilli Antonio, id di Loreto.

Cancro Gaetano, id. di Polla — Fontana Gian Giacomo, id. di Lodi.

De Francesco Ciro Alfredo, id. di Atessa — Foppiano Pietro, nel 1° mandamento di Genova.

Tessari Virgilio, nel 2° mandamento di Verona.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Battisti Mariano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bevagna.

Laureti Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Amelia.

Bernardo Raffaele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Airola.

Oliva Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mombercelli.

Benvenuti Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del primo mandamento di Treviso.

Salvi Luigi, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Bergamo.

Con decreto Ministeriale del 12 marzo 1913:

Il decreto Ministeriale del 17 gennaio 1913, riguardante la destinazione al 1° mandamento di Cagliari dell'uditore Sena Nicola, è rettificato nel senso che il cognome anzidetto debba essere sostituito con quello di Serra.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 27 febbraio 1913:

Carvelli Luigi, vice cancelliere del tribunale di Larino, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato cancelliere della pretura di Laureana di Borrello.

Con R. decreto del 6 marzo 1913:

Pace cav. Cosimo, cancelliere della Corte di cassazione di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Ponzio Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Piacenza, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

Bonino Pietro Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

ERRATA-CORRIGE

A pagina 2759 ed a colonna 4ª della *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 110 del 12 maggio 1913, l'ammontare dell'assegno provvisorio n. 15361 venne erroneamente indicato per L. 3,89 mentre doveva essere indicato per L. 3,39 ed alla pagina seguente nella colonna prima la iscrizione n. 1.096.155 venne indicata erroneamente come appartenente al consolidato 3 0[0 mentre appartiene al 5 0[0.

Roma, 15 maggio 1913.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio 1913, in L. 102,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 maggio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99 39 28	97 .64 28	98 .07 77
3.50 % *netto* (1902)	98 .94 50	97 .19 50	97 .62 99
3 % *lordo*	65 .75 —	64 .55 —	65 .44 82

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 16 maggio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Nicastro in persona dell'onorevole Domenico Cefaly.

Interrogazione.

DE SETA, sottosegretario per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Albanese che i pontili d'approdo, le boe d'ormeggio e gli accessori nelle spiagge della provincia di Reggio Calabria, contemplati nella legge del 1906, in parte sono in corso di costruzione, in parte saranno quanto prima appaltati.

ALBANESE, nota che queste opere dovevano essere compiute entro l'esercizio 1913-14, e che ciò sarà molto difficile, specialmente per quelle che debbono ancora essere appaltate.

Ad ogni modo confida che sarà data sollecita e piena esecuzione alla legge del 1906.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per il riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

CELLI, ha fatto parte della Commissione, la quale preparò il disegno di legge, presentato dal ministro Majorana, ma poi ritirato, che doveva disciplinare nell' interesse dello Stato il regime dei bacini idrologici d' Italia.

Ricorda come in Piemonte per Acqui, in Toscana per Montecatini, nell'antico Regno di Napoli per Casamicciola, speciali disposizioni assicuravano ai poveri la possibilità di curarsi in quegli stabilimenti balneari. Nulla di simile vige, invece, per Salsomaggiore.

L'oratore sostenne allora la indemaniazione di tali bacini, che costituiscono una delle grandi ricchezze del nostro Paese. Ed è tuttora fautore della stessa tesi.

In vista di ciò è convinto di adempiere ad un dovere, raccomandando alla Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad aggiungere al presente disegno di legge i provvedimenti indispensabili per assicurare la cura gratuita ai poveri nelle Terme di Salsomaggiore ». (Approvazioni).

FACTA, ministro delle finanze, rileva che questo disegno di legge mira ad impedire che una ricchezza pubblica sia sfruttata, senza alcun beneficio per lo Stato, da speculatori privati, che vi realizzano esorbitanti guadagni.

È dunque escluso il più lontano sospetto che si intenda ledere il principio della inviolavilità della proprietà, come è sembrato agli onorevoli Marazzi e Cavagnari.

Le acque curative non sono state finora sufficientemente utilizzate dallo Stato. S' impone pertanto la necessità di disciplinare in modo razionale tutta questa importante materia.

Frattanto, in attesa di provvedimenti generali, è necessario ed urgente risolvere la questione delle terme di Salsomaggiore. E a questo mira il presente disegno di legge.

Non è il caso di adire le vie giudiziali per le violazioni del capitolato.

Si tratta di un' impresa, la quale, ottenuta, per un canone irrisorio, la concessione di una ingente proprietà dello Stato, non paga di realizzare enormi guadagni, ha gravemente danneggiato e depauperato quella proprietà.

Perciò, di fronte a questa situazione, lo Stato si avvale della facoltà del riscatto.

Ricorda che il disegno di legge è stato preparato da una Commissione composta di uomini competentissimi.

Pur apprezzando il nobile movente, che inspira l'ordine del giorno dell'onorevole Celli, non può accettarlo, non potendosi in questa legge di riscatto includere disposizioni di carattere estraneo.

Assicura però che terrà il massimo conto dell'idea avanzata dell'onorevole Celli.

Termina esortando la Camera ad approvare con sicura coscienza questo disegno di legge siccome quello, che non reca offesa ad alcuno dei principii fondamentale del diritto, ma solo à destinato a restituire allo Stato la piena utilizzazione di una cospicua parte del suo patrimonio. (Vivissime approvazioni).

BERENIMI, relatore, è lieto che l'onorevole Celli abbia col suo ordine del giorno ricordato al Governo il dovere di favorire la cura dei poveri. Ma questa questione potrà trovar la sua soluzione quando si discuteranno i provvedimenti per l'assetto definitivo delle terme di Salsomaggiore, e non in questa legge, che ha unicamente per scopo il riscatto.

Rispondendo poi all'onorevole Cavagnari e all'onorevole Marazzi esclude in modo assoluto che questa legge rappresenti una rottura arbitraria di patti contrattuali, e tanto più che essa costituisca un attentato al diritto della privata proprietà.

Non può ammettersi che un contratto di carattere privato possa impedire allo Stato di fare una legge rispondente ad un interesse generale: tanto varrebbe disconoscere allo Stato il diritto della espropriazione per pubblica utilità.

Nel caso particolare, lo Stato proprietario, riprende l'esercizio diretto della sua proprietà per sottrarla a chi non l'amministra convenientemente. (Interruzione del deputato Cavagnari).

Nè è vero che si neghi alla Ditta concessionaria una giusta indennità. La Ditta ha diritto ad una indennità pei profitti, che avrebbe potuto conseguire negli ultimi dodici anni della concessione. Non ha diritto ad alcuna indennità pel valore del captale, perchè questo non è suo, ma dello Stato.

La società avrebbe voluto che si fosse calcolato il profitto sulla base dell'ultimo quinquennio, nel quale i profitti sono stati assai più elevati. Ma bisogna considerare che tale elevatezza dei profitti dipende esclusivamente dal fatto che in questi ultimi cinque anni nessun miglioramento è stato arrecato alle Terme.

Perciò si è presa per base la media del decennio, invece che del quinquennio.

Si è voluto anche contestare il carattere di pubblica utilità nel provvedimento, che si discute, dimenticando che si tratta di regolare una materia di alto interesse per la pubblica salute.

Nessuna confisca, nessuna spogliazione, quindi nessuna vittoria collettivistica, nessuna ingratitudine verso la famiglia di chi per primo dette opera a mettere in valore queste sorgenti termali; ma atto legislativo inspirato al conseguimento di un elevato fine sociale, ed alla tutela secondo giustizia del patrimonio dello Stato.

Dà quindi lode al Governo di aver preparato questo provvedimento. E segnala a cagion d'onore le benemerenze del comune di Salsomaggiore che non ha risparmiato alcun sacrificio per avviare quelle terme al grande avvenire che ad esse è riservato. (Vive approvazioni).

CELLI, non insiste nel suo ordine del giorno.

FACTA, ministro delle finanze, ripete che terrà il massimo conto dei concetti contenuti in quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

DI FRASSO, all'articolo primo raccomanda al ministro della guerra di sollecitare la costruzione già progettata di un apposito stabilimento per i soldati e per gli ufficiali.

Raccomanda poi al ministro delle finanze di disporre una più attenta vigilanza sui sali salso-iodici che si esportano da Salsomaggiore.

MARAZZI, desidererebbe che fosse stabilito il termine entro il quale avverrà il riscatto degli stabilimenti di Salsomaggiore.

GIOVANELLI EDOARDO, presidente della Commissione, propone si dica così nell'articolo primo come nell'articolo quinto, che il diritto di riscatto debba esercitarsi entro un anno.

Propone altresì che la media del reddito per l'indennità di riscatto sia calcolata sul decennio 1904-913 anzichè su quello 1903-912.

FACTA, ministro delle finanze, accetta.

(Si approva l'articolo 1 con tali emendamenti — Si approvano altresì gli articoli 2, 3, 4 e 5).

PIETRAVALLE, all'articolo 6 fa voti che dopo il riscatto, le terme non siano nuovamente concesse ad imprese private e non siano neppure gerite dallo Stato o dal comune ma siano affidate alla gestione di un ente autonomo.

Vorrebbe anzi che fosse costituito un grande ente autonomo cui fosse affidata la gestione di tutte le aziende termali dello Stato.

BERENINI, relatore, non crede sia da escludersi l'ipotesi della municipalizzazione delle terme; tanto più che il comune di Salsomaggiore ha dato prova di essere conscio del grande interesse pubblico che quelle terme rappresentavano.

MARAZZI, non trova giusto che il Governo possa delegare i diritti e gli obblighi, che gli derivano dal riscatto, alla persona o all'ente, che assumerà l'esercizio delle terme.

Inoltre, poichè si prevede che il riscatto debba avvenire entro un anno, trova inutili le disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo.

BERENINI, relatore, osserva che il concessionario dovrà, di fronte ai terzi, essere investito delle facoltà, che, deriverebbero allo Stato dal riscatto.

Dimostra poi la opportunità di mantenere il terzo comma dell'articolo.

FACTA, ministro delle finanze, si associa alle considerazioni dell'onorevole relatore.

(L'articolo 6 è approvato — Si approva pure l'articolo 7).

TOVINI, trova eccessive le disposizioni dell'art. 8, che precludono agli imprenditori le vie del ricorso sia in sede amministrativa che in sede giudiziaria, e perfino il ricorso in via straordinaria al Re.

MARAZZI, si associa all'onor. Tovini nel chiedere che all'impresa non siano negate le garanzie giurisdizionali.

BERENINI, relatore, consente che si aggiunga all'articolo un comma che ammetta il ricorso all' autorità giudiziaria per le eventuali correzioni di errori nel computo della indennità.

FACTA, ministro delle finanze, si associa all'onorevole relatore.

MARAZZI, trova grave che si escluda la competenza dell' autorità giudiziaria, trattandosi anche di espropriare aree, che sono proprietà dell'impresa.

FACTA, ministro delle finanze e GIOVANELLI EDOARDO, presidente della Commissione, pregano l'on. Marazzi di non insistere.

MARAZZI, non insiste, ma voterà contro la legge.

(Sono approvati gli articoli 8 e 9 ultimo del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 5,912.32 verificatasi sull'assegnaziane del capitolo n. 64, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1911-12 concernente spesa facoltativa (1210).

Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio, che nel consumo possono servire agli usi del glucosio (1304).

Circoscrizione dei comuni di Diano Marina, Diano Calderina e Diano Castello, in provincia di Porto Maurizio (1331).

Disposizione sul personale tecnico dell' Amministrazione della Sanità pubblica (1266).

Costruzione di una caserma per la Regia Guardia di finanza in Roma (1196).

Proroga della validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (1333).

Maggiore assegnazione di lire 1,700,000 allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l' esercizio finanziario 1912-13, in conseguenza delle spese per i servizi del contingente militare marittimo e delle regie navi distaccate in Estremo Oriente (1351).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore della marina libera.

CELESIA, afferma la necessità di mettere la marina italiana nelle stesse condizioni di quella estera, molto meno gravata di tasse e di altri oneri.

A questo concetto risponde il presente disegno di legge. Ad esso pertanto l'oratore si dichiara in massima favorevole, solo riservandosi di proporre alcuni emendamenti agli articoli.

CAVAGNARI, nota che finora si è seguito in questa materia un

indirizzo incerto, che ha apportato aggravi non indifferenti allo Stato, senza giovare allo sviluppo della nostra marina.

È di avviso che il sistema delle sovvenzioni continuate sia meramente transitorio, e debba essere gradatamente sostituito da quello dei premi alla marina libera.

Approva il disegno di legge, che comprende debba trovare un limite nelle necessità di bilancio, ma che pur sodisfa ai desideri espressi ripetutamente dalla marina mercantile, la quale potrà così avviarsi ad una più prospera vita.

AGNESI, è anch'egli in massima favorevole al disegno di legge.

Secondo i voti formulati dalla Associazione degli armatori italiani vorrebbe che al criterio dei giorni di navigazione si sostituisse quello dei giorni di armamento effettivo, e che la ricchezza mobile sui premi fosse riscossa per mezzo di ritenuta.

Avrebbe desiderato che si fosse pensato anche alla marina a vela riducendo all'uopo i limiti del tonnellaggio.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, si compiace del plauso che il disegno di legge ha incontrato: e si associa ai voti espressi a favore della marina libera. Dimostra all'on. Agnesi come non sia possibile sostituire al criterio dei giorni di navigazione effettiva quello dell'armamento.

Per quanto poi riguarda il modo di pagamento della ricchezza mobile provvedono le leggi generali relative a questa imposta.

BETTOLO, associandosi all'on. Agnesi, crede che potrebbe accogliersi il criterio dell'armamento invece di quello dei giorni effettivi di navigazione, quando si elevasse il minimo dei giorni a 300.

PAIS-SERRA, vice-presidente della Commissione, constata che tutti gli oratori si sono dichiarati favorevoli al disegno di legge. Confida che la Camera vorrà approvarlo, esprimendo l' augurio che in avvenire possa farsi ancora di più a favore della marina libera.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

CELESIA, all'art. 1 propone che il compenso sia concesso anche ai velieri con motori ausiliari e che il periodo minimo di navigazione sia limitato a 150 giorni, corrispondenti a 300 di armamento.

PAIS-SERRA, vice-presidente della Commissione e LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accettano l' emendamento determinando il periodo minimo di navigazione in 160 giorni.

CELESIA, consente alla modificazione.

(Si approva l'art, 1 con l'emendamento concordato).

CELESIA, all' articolo 2, vorrebbe che per godere del compenso di navigazione le navi debbano avere subito le visite regolamentari ed essere state riconosciute in buono stato di navigabilità; ciò quando non siano iscritte nel registro nazionale italiano.

Vorrebbe almeno che si stabilisse un periodo transitorio di due anni per dare tempo agli armatori di fare inscrivere nel registro le loro navi.

ORLANDO SALVATORE, della Commissione, ritiene inutile l'emendamento proposto dall' onorevole Celesia. Ammatte però il periodo transitorio.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, crede che questo periodo transitorio possa essere stabilito nel regolamento.

Nota poi che il termine di due anni sarebbe troppo lungo e che converrà ridurlo a sei mesi.

BETTOLO, crede che sia bene riservare la questione al regolamento senza pregiudicarla in alcun modo.

CELESIA, non insiste nel suo emendamento.

(L' articolo 2 è approvato).

CAVAGNARI, non é favorevole al comma dell' articolo 3, ove è detto che non è accordato compenso per i viaggi paralleli a quelli delle linee sovvenzionate. Ne propone la soppressione.

PRESIDENTE, avverte che, secondo il testo concordato di questo comma, l' esclusione del compenso sarebbe limitata ai viaggi con itinerario identico a quello di una linea sovvenzionata o di parte di essa.

BETTOLO, fa notare all' onorevole Cavagnari che questa disposizione deve essere mantenuta, perchè è compresa nei capitolati relativi alle linee sovvenzionate.

Accetta però la formula concordata, come quella che è più favorevole alla marina libera.

PANTANO, ritiene che non debba escludersi la possibilità della concorrenza fra la marina sovvenzionata e la marina libera. Accetta quindi l'emendamento concordato, nel quale vorrebbe però soppresso le parole: « *o parte di esse* ».

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, espone le ragioni, per le quali il Governo mantiene integralmente l' emendamento concordato, come quello che concede il più possibile alla marina libera senza venir meno ai patti esistenti colla marina sovvenzionata.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, spiega che sono esclusi dal compenso *i viaggi con itinerari in tutto o in parte identico a quello di una linea sovvenzionata.*

BETTOLO e PANTANO, propongono che si sospenda la seduta per alcuni minuti per concordare una formula che eviti ogni equivoco.

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, legge la seguente formula concordata: per i viaggi il cui itinerario sia limitato all' identico percorso o parte del percorso di una linea sovvenzionata.

(Si approva l' articolo 3 così emendato. — Si approvano pure gli articoli successivi fino all'articolo 8).

ORLANDO SALVATORE, relatore, all'articolo 9, dichiara di accettare l'emendamento dell'onorevole Celesia pel quale il giudizio sulle controversie relative alla presente legge viene affidato al Consiglio superiore della marina mercantile invece che al Comitato dei servizi marittimi.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, accetta.

(Si approva l'articolo 9 così emendato — Si approvano anche gli articoli 10 e 11, ultimo, del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-1911.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno della Giunta generale del bilancio:

« La Camera, riaffermando il concetto espresso nella relazione e nella discussione del disegno di legge relativo alla unificazione dei servizi marittimi, che cioè le spese destinate alla marina mercantile non debbano essere sotto nessuna forma e per nessun motivo erogate a beneficio dei servizi riguardanti la marina militare; invita il Governo a devolvere a totale beneficio dell'Erario tutte le economie che eventualmente potranno accertarsi col conto consuntivo sui capitoli di spesa per i servizi della marina mercantile, dopo, peraltro, aver provveduto con le economie stesse a costituire il fondo di cui all'articolo 3 della legge 2 luglio 1911, n. 630 ».

CANEPA, desidera conoscere il pensiero del ministro della marina intorno a questo ordine del giorno.

TEDESCO, ministro del tesoro, dichiara, a nome anche del ministro della marina, che le idee contenute in quell' ordine del giorno saranno oggetto della più attenta considerazione da parte del Governo.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge e le relative tabelle).

Presentazione di una relazione.

DARI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti relativi ai serbatoi sul Tirso e sui fiumi silani (1390).

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri delle finanze e della marina per sapere quali provvedimenti intendano adottare per far prontamente riaprire al pubblico sul litorale di Castiglioncello (Rosignano Marittimo) i passaggi o sbocchi a mare ostruiti da abusive chiusure di privati, e per impedire che se ne costruiscano delle nuove.

« Dello Sbarba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio

per sapere se creda, per ragioni di semplificazione, di economia, e di comodità per l'Amministrazione, pel pubblico e per tutti gli interessati, avviare gli studi necessari per la soppressione dei bollettini ufficiali dei vari Ministeri, unificando la pubblicazione di tutti gli atti nella *Gazzetta Ufficiale*.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda provvedere alla nomina del subeconomo dei beneficî vacanti di Larino che è reclamata dalle condizioni di quell'ufficio, e dal ritardo di tutte le pratiche. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità ed urgenza di provvedere alla sistemazione ed ampliamento delle stazioni ferroviarie di Larino, Ripabottoni, Ururi e San Martino in Pensilis. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri, per sapere se in attesa che si risolvano le difficoltà opposte dalla Francia per la fermata dei treni alla stazione di Latte, fra Ventimiglia e Mentone, non credano reclamare energicamente, dalla Paris-Lion-Méditerranée, esercente la linea, l'istituzione di un treno locale Ventimiglia-Latte e viceversa a beneficio di quell'incantevole frazione di Ventimiglia, ove è estesissima la coltivazione dei fiori ed ove si sviluppa colla fabbricazione di villini e di case una vera nuova stazione climatica invernale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri, per sapere: 1° se non creda che sia omai giunto il momento di reclamare energicamente presso il Governo francese il rispetto alla convenzione internazionale per l'acceleramento dei lavori della linea ferroviaria Cuneo-Nizza-Ventimiglia sul territorio francese, essendo tali lavori, per dichiarazioni degli stessi ingegneri dirigenti francesi, in ritardo di almeno quattro anni; 2° se non creda, dal momento che il Governo italiano finirà puntualmente la sua tratta pel venturo anno 1914, di pretendere dal Governo francese che siano finiti subito i lavori di San Dalmazzo a Breglio onde si possa almeno arrivare a Ventimiglia a vantaggio delle popolazioni e per tenere per minor tempo infruttuosi i cinquanta milioni spesi dal Governo italiano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, sui risultati ottenuti colle ulteriori pratiche che il Ministero promise fare col Governo francese, a difesa degli interessi dei floricoltori italiani, i quali, dal 30 dello scorso aprile soffrono la concorrenza dei prodotti francesi mentre la Francia proibisce l'introduzione dei fiori e delle piante italiane sul territorio francese. Chiede pure al Ministero se è informato del recente decreto del Prefetto di Nizza e delle Alpi Marittime, con cui si obbliga a rinchiudere i fiori, di provenienza italiana introdotti in Francia per la distillazione in locali appositi degli stabilimenti, ove finiscono per marcire nei loro sacchi sigillati, quasi sempre prima di essere visitati e senza poter essere utilizzati. Chiede perciò, se non si può ottenere la revoca di queste disposizioni vessatorie, o la reciprocità di trattamento o almeno la estensione dei provvedimenti eccessionali concessi alle provincie meridionali coll'articolo 3° della legge 15 luglio 1906, n. 383, per le fabbriche italiane da istituirsi per la distillazione dei fiori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e della marina, per sapere se sia nei loro propositi di ricercare e punire ufficiali e soldati eventualmente appartenenti alla Massoneria, offendendo così in essi la libertà di opinione e il comune diritto.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno, della guerra e dell'agricoltura, industria e commercio, sull'analisi e sul trattamento usato a danno di spettabili Ditte pisane esportatrici di vino in Libia

« Dello Sbarba ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri della guerra e della marina intorno ai loro intendimenti circa quegli ufficiali i quali, nonostante le disposizioni del regolamento di disciplina, appartengono alla Massoneria.

« Gallenga, Nunziante, Padulli »

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Il ministro degli esteri francese Pichon, cogliendo l'occasione di rispondere ad un'interpellanza del deputato Garnier sulla partecipazione della Francia alle misure prese dalle potenze contro il Montenegro e sulla politica seguita dal Governo nel conflitto balcanico, pronunciò un lungo discorso passando in rivista tutta la politica europea nei rapporti cogli Stati balcanici a cominciare dalla dichiarazione di guerra. Non ha pertanto detto nulla di nuovo, ma ha colto l'occasione per fare grandi elogi al ministro inglese Grey che si adopera tanto per la pace. Elogiò pure il ministro Sazonoff di Russia che al momento della questione di Scutari, biasimò chiaramente, come aveva fatto lo Czar, la condotta del Re del Montenegro per la sua resistenza, ed approvò la dimostrazione navale. Pichon conchiuse, sulla questione di Scutari, che la caduta di questa città è stata opera d'uno sforzo diplomatico e non militare e che fortunatamente i dieci mila morti annunciati dai giornali non ebbero veruna conferma.

Pichon fu applauditissimo conchiudendo che l'opera del Governo francese è totalmente dedita alla conservazione della pace europea coll'accordo di tutte le grandi potenze.

***

La difficoltà per la sottoscrizione dei preliminari di pace da parte dei delegati balcanici alle quali già più volte accennammo, sono sempre gravissime tuttochè la stampa balcanica tenda se non a smentirle completamente ad attenuarle molto. Ecco, in merito, le notizie da varie fonti:

Londra, 16. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: Daneff viene a Londra, non per firmare i preliminari di pace, ma per liquidare numerose questioni relative alle nazionalità, ai trattati di commercio, alle capitolazioni, ai prigionieri, alle questioni economiche ed altre, che rimangono da regolare colla Porta, e sono per la maggior parte questioni la cui conclusione non riguarda che la Turchia e gli alleati balcanici, e che spetta ai belligeranti di risolvere.

Altre questioni dovranno essere trattate con le potenze. Importa dunque anzitutto di concludere la pace. Poi si inizierà la trattazione delle numerose questioni determinate dalla guerra.

La Bulgaria, che è particolarmente provata dallo Stato di guerra, si è arresa all'avviso delle potenze, le quali, volendo veder cessare la guerra e non portare la divisione fra gli alleati fecero rilevare la necessità di concludere immediatamente la pace.

La Bulgaria si attendeva dunque che i preliminari fossero firmat anche prima dell'arrivo di Daneff.

La Bulgaria agirà di concerto cogli alleati in tutte le discussioni. È nel suo interesse di vedere i loro desideri accolti, e gli alleati possono contare su di essa.

La soluzione di tutte le questioni richiederà del tempo. Alcune settimane potranno trascorrere prima della firma del trattato, che dovrà sostituire il trattato di Berlino, ma la Bulgaria ritiene che non è necessario di attendere tutto questo tempo per mettere fine alla guerra e firmare i preliminari.

*** Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice: I preliminari di pace riguardano punti di un interesse vitale, la cui decisione compete alle potenze. Sino a che la Grecia ignorerà l'intenzione delle potenze a tale riguardo, si deve attendersi ch'essa aggiorni la firma dei preliminari di pace.

La difficoltà è più grande di quanto si credeva. In ogni caso, la Grecia finora non ha dato mandato di firmare i preliminari.

Vienna, 16. — Secondo informazioni ricevute dalla *Neue Freie Presse* da fonte particolare bulgara, si constata che, contrariamente alle affermazioni serbe, il trattato tra la Bulgaria e la Serbia non parla affatto dell'Albania. Il trattato accenna soltanto alla liberazione dei connazionali oppressi. Seguendo l'interpretazione del trattato secondo il suo contenuto, si dovrebbe concludere che, visto che in Albania non vi sono sudditi serbi, la Serbia non dovrebbe avere la minima pretesa nei territori occupati da essa e che quindi non farebbe alcun sacrificio ritirando dall'Albania le sue truppe. Inoltre si dichiara che in tutto il trattato non si menziona l'Austria-Ungheria e nemmeno, secondo lo spirito del trattato stesso, questo potrebbe essere interpretato in modo che la Serbia debba essere aiutata dalla Bulgaria in caso di un conflitto coll'Austria-Ungheria. La Bulgaria non avrebbe mai firmato un trattato che avesse soltanto previsto la possibilità di una tale interpretazione. Siccome false voci circa l'essenza del trattato provengono specialmente da persone che non ne conoscono il testo, la Bulgaria ne avrebbe proposta la pubblicazione integrale. La Serbia avrebbe però respinto insistentemente tale proposta.

Belgrado, 16. — L'ufficiosa *Samouprava* condanna la stampa serba che partecipa con la stampa bulgara alle recriminazioni reciproche e l'avverte di essere moderata, perché l'alleanza esiste sempre e la situazione non è tanto cattiva fra serbi e bulgari.

Il *Pressbureau* ha invitato le redazioni dei giornali di Belgrado ad essere misurate per evitare nei giornali gli attacchi virulenti contro la Bulgaria ed ha smentito l'informazione comunicata da alcuni giornali di Belgrado a proposito di una decisione dell'ultimo Consiglio dei ministri contro la Bulgaria.

*** L'organo del Governo *Samouprava* respinge il rimprovero dell'organo del giornale ufficioso bulgaro *Mir* che gli alleati della Bulgaria renderebbero difficile la conclusione della pace con la Turchia seguendo i propri interessi.

Il *Samouprava* constata che gli alleati sostengono da oltre quattro mesi gli oneri della guerra servendo quasi esclusivamente gli interessi Bulgari e che gli alleati stessi hanno pure il diritto di difendere i loro interessi comuni nelle trattative di pace.

Dal complesso di queste notizie è facile capire come il Congresso definitivo per la stipulazione del trattato di pace sia ancora di data imprecisabile.

Un ultimo dispaccio da Londra, 16, reca:

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter*, fino a tarda ora della sera il *Foreign Office* non aveva ancora presa alcuna disposizione in vista della conferenza della pace.

Sir Edward Grey, che è partito per la campagna, tornerà lunedì. Egli assisterà martedì alla riunione degli ambasciatori già annunziata.

Tutti i delegati balcanici saranno probabilmente presenti a Londra lunedì.

Si saprà allora senza dubbio come intendono regolarsi. Nè i delegati serbi, nè i delegati greci hanno avuto ordine di firmare i preliminari di pace.

Intorno all'occupazione di Scutari per parte delle potenze si hanno da Vienna questi ultimi particolari:

Dopo l'entrata degli ammiragli, i distaccamenti internazionali vennero distribuiti in tutta la città: gli inglesi occuparono il quartiere dei Bazar, gli austriaci Derwisch Tepè, gli italiani il quartiere cristiano e i tedeschi le parti trovantisi tra questi quartieri, mentre le truppe francesi si stabilirono dalla parte del lago.

Non fu possibile alloggiare i soldati nelle caserme avendo il generale Betchir rifiutato il permesso di procedervi ad una disinfezione energica. Le truppe quindi sono accampate in attendamenti provvisori.

Il blocco venne tolto al momento della consegna di Scutari, però le navi da guerra *Garibaldi*, *Varese*, *Francesco Ferdinando*, *Radetzky*, *Zrinyn*, *King Edward*, *Ernest Renan* e *Breslau* restarono alla foce della Bojana e l'incrociatore *Francesco Ferruccio* a San Giovanni di Medua.

ITALIA E ROMANIA

Un telegramma da Bucarest, in data di ieri, informa che al principio della seduta della Camera dei deputati il presidente lesse la risposta della Camera italiana all'indirizzo di simpatia inviatole dalla Camera rumena. Applausi, grida di «Viva l'Italia!» accolsero la risposta.

All'Accademia rumena il professore Jorga tenne una conferenza sull'influenza dell'Italia nei Balcani, rilevando come l'Italia fu la prima a riconoscere l'indipendenza della Romania ed esprimendo il desiderio che tale influenza italiana aumenti sempre più, soprattutto adesso che i popoli slavi hanno preso un grande slancio.

*** Nella stampa rumena continuano le manifestazioni di simpatia per l'Italia.

Il giornale conservatore governativo *Politique* rileva la grande accoglienza fatta a Roma al principe Carlo.

Re Vittorio, in uno slancio di fraterno affetto per la Romania, e memore dell'accoglienza che si ebbe come principe di Napoli, tenne a dare personalmente l'intonazione a tale accoglienza.

Il giornale ricorda le benemerenze antiche e recenti dell'Italia verso la Romania e conclude che i rumeni, popolo latino, i qual diffondono la civiltà latina sul mar Nero, sono orgogliosi di vedere che i loro primogeniti dalle sponde del Tevere li apprezzano ed amano e hanno dimostrato tali sentimenti al giovane principe rappresentante i loro sentimenti e le loro aspirazioni.

Il giornale *Conservatorul*, organo ufficiale del partito conservatore, dichiara che le notizie del viaggio del principe Carlo a Roma hanno riempito di gioia ed emozione i cuori dei rumeni.

Saremo - aggiunge il giornale - eternamente riconoscenti a Re Vittorio Emanuele e al popolo italiano per l'affetto e il cordiale slancio con cui ricevettero il nostro futuro Re.

Ricorda poi i legami di sangue, di lingua e di sentimento italo-rumeni e conclude: Abbiamo sempre amato l'Italia considerandola come sorella primogenita ed ora abbiamo contratto un debito di riconoscenza verso essa.

L'*Universul* prende argomento dalle accoglienze fatte al principe per sostenere la necessità di stringere maggiormente le relazioni economiche italo-rumene. La Rumania deve provvedersi più largamente di merci italiane e la ferrovia Danubio-Adriatico faciliterà tali relazioni.

*** Il nuovo rinsaldamento delle simpatie fra l'Italia e la Rumania ha formato anche argomento di conferenze. Iersera a Bucarest in una conferenza tenuta all'Accademia rumena, il prof. Jorga ha trat-

tato delle due tradizioni storiche italiana e rumena nei Balcani. Ha quindi passato in rivista l'azione svolta nella penisola balcanica ed in Rumania dalle varie repubbliche italiane, rilevando le profonde traccie lasciate dalla influenza italiana nei Principati danubiani. Concludendo, tra unanimi applausi, ha espresso il desiderio di vedere nuovamente unirsi il popolo italiano ed il popolo rumeno per far splendere nuovamente nei Balcani la civiltà latina.

DALLA LIBIA

Bengasi, 17. — Il 13 corr. il generale Tassoni concentrò la 4ª divisione a Zavia Gsur per iniziare l'avanzata verso est.

Il 14 mattina le truppe mossero in due colonne su Marana, che la colonna Borzini occupò alle ore 16, dopo aver disperso circa 300 ribelli, che lasciarono 12 morti, armi ed alcuni cavalli. Da parte nostra nessuna perdita.

Le nostre truppe furono raggiunte a Marana da camions automobili con derrate e pane.

La salute è ottima.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, iermattina, accompagnati da S. E. il generale Brusati, si sono recati a visitare la Mostra della Secessione. Erano a ricevere le LL. MM. il conte di San Martino, il dottor Bencivenga, segretario, e alcuni artisti.

I Sovrani percorsero con molto interesse le importanti sale della Mostra e accommiatandosi dal conte di San Martino e dagli artisti espressero tutta la loro soddisfazione per la originalità della decorazione degli ambienti e per il valore artistico delle singole opere e delle raccolte speciali.

Indi i Sovrani passarono nelle sale della Mostra degli Amatori e Cultori.

Essendo assenti da Roma il presidente on. Manfredi e il segretario comm. Ojetti erano a ricevere le Loro Maestà il consigliere comm. prof. A. Sartorio e il direttore di segreteria, sig. Alfredo Politi.

La visita durò circa un'ora e i Sovrani ebbero parole di sincero compiacimento per l' importanza di questa LXXXII Esposizione d'arte.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica iersera.

Dopo varie comunicazioni vennero approvate numerose proposte.

Sulla proposta per la concessione della costruzione di una chiesa ortodossa, si aprì una vivace discussione d'indole edilizia. La proposta messa ai voti venne approvata. Venne pure approvata quella delle spese per i festeggiamenti in onore dell'esercito combattente in Libia.

Dopo la costituzione di alcune Commissioni, la seduta venne tolta alle 23,30.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Le notizie che sono state diffuse dalla stampa circa lo statuto dell'Albania mancano di ogni carattere di autenticità.

Un comunicato in proposito non potrà essere pubblicato finchè lo statuto è sottoposto alla riunione degli ambasciatori a Londra, le cui deliberazioni sono segrete ».

Al Circolo giuridico. — Ieri sera, come venne annunziato, ebbe inizio, nella sala maggiore del Circolo giuridico al Palazzo di Giustizia, la discussione del tema: « Il diritto della cronaca e la diffamazione colposa ».

Primo a trattare la interessante e vasta questione è stato l'avv. Giovanni Pozzi.

Il giovane e valente avvocato, uno tra i più geniali e colti giuristi del nostro Foro, parlò con dottrina e stringente logica per oltre un'ora, ascoltatissimo da un numeroso ed eletto uditorio nel quale figuravano molti magistrati, professori, avvocati, studenti di legge e molti giornalisti.

Dopo il Pozzi, vivamente applaudito, complimentato, parlò sull'argomento, cotanto interessante la vita pubblica e il giornalismo, il prof. Longhi e l'avv. Cristiani, presidente.

La discussione sarà ripresa venerdì prossimo 23 corrente, alle ore 21.

Nelle riviste. — La bella ed utile *Revue des pays latins* ha testè pubblicato i numeri di marzo e di aprile-maggio con la cura consueta e con la mano felice nella scelta del variato testo.

La rivista, diretta dal nostro connazionale Pietro Mazzini, acquista semprepiù titoli di benemerenza a quelli già conseguiti negli otto fecondi suoi anni di vita. E uno tra i primi suoi meriti è quello altamente lodevole di stringere maggiormente quei vincoli di fraternità che devono fare oguora stimata e rispettata la grande famiglia latina.

Esprimendo allo studioso direttore della rivista ed ai suoi cooperatori le nostre vive lodi, auguriamo ad essa sempre maggiori trionfi.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Santos e l'Italia. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per l'America meridionale. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Santos per Buenos Aires. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — (*Elezioni della dieta prussiana*). — I risultati conosciuti fino alle 8.30 di questa sera danno eletti 109 conservatori, 32 conservatori liberali, 25 nazionali liberali, 12 del partito popolare, 71 del centro, due polacchi, due danesi, sei socialisti.

Vi sono finora sette ballottaggi, a cui parteciperanno quattro conservatori, cinque nazionali liberali, uno del partito del popolo, un polacco, uno della Federazione degli agricoltori, un democratico, tedesco, un socialista.

I conservatori perdono finora, sei seggi, ne guadagnano sette; i conservatori liberali ne perdono quattro e ne guadagnano uno; i nazionali liberali ne perdono tre e ne guadagnano cinque; il centro ne perde uno e ne guadagna uno; il partito del popolo ne perde due.

Fra gli eletti vi sono Leinert, il barone Zedlitz e Marx del centro, Kordouff.

PIETROBURGO, 16. — Il ministro degli esteri Sazonow ha presentato alla Duma un progetto col quale si chiede un credito di 2.150.000 corone austriache per venire in aiuto della popolazione del Montenegro.

BERLINO, 16. — Il principe Lychnowski, ambasciatore di Germania a Londra, è giunto oggi a Berlino.

BERLINO, 16. — L' ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che il Governo tedesco è al corrente dei negoziati anglo-turchi sulla ferrovia di Bagdad e che il loro corso permette di supporre che il risultato potrà avere il gradimento della Germania, como una soluzione soddisfacente.

Tuttavia, prima che il Governo tedesco possa darci il suo consenso,

sarà necessario di procedere ad un nuovo scambio di vedute che tuteli in modo irreprensibile gli interessi tedeschi ed assicuri compensi equivalenti alle concessioni eventualmente fatte dalla Germania.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'interpellanza Guernier sulla partecipazione della Francia alle misure prese dalle potenze verso il Montenegro e sulla politica da essa seguita nel conflitto balcanico.

Guernier, repubblicano di sinistra, svolgendo la sua interpellanza, esprime il voto che l'eroismo delle popolazioni balcaniche, al quale il mondo intero ha reso omaggio, non sia perduto per l'avvenire.

L'oratore esamina, quindi, l'attitudine della Francia, la quale, egli dice, è stata animata da un solo obbiettivo: mantener la pace con dignità e farla rispettare da tutti.

Guernier si duole che la Francia sia stata indotta, per conformarsi alle decisioni della Conferenza degli ambasciatori di Londra, a partecipare a una dimostrazione contro il Montenegro, perchè la Francia ha sempre dato l'esempio del rispetto del diritto e del debole.

Guernier, dopo avere accennato alla questione dell'Albania e a quella delle isole, conclude affermando che il Governo francese dovrà ottenere garanzie tanto nei Balcani quanto nella Turchia asiatica per la tutela degli interessi morali, finanziari e commerciali della Francia.

David parla poscia a favore delle richieste della Grecia circa i territori conquistati.

Indi Pichon sale alla tribuna. Si fa un grande silenzio su tutti i banchi. L'aula in questo momento è gremita.

Il ministro degli esteri dichiara che egli si felicita dell'ampiezza della discussione, poichè tutto si impernia, egli dice, nella nostra politica estera.

Nella nostra politica non vi furono mutamenti.

Noi ci siamo sempre inspirati a due principî e abbiamo cercato di farli prevalere fra le grandi potenze. I due principî sono quello del disinteressamento territoriale e quello dell'unione dell'Europa per garantire la pace.

È questo il principio che Poincaré si è sforzato di far prevalere sin dall'inizio del conflitto balcanico.

La questione di Scutari non può essere isolata dal resto degli avvenimenti.

Il ministro degli esteri ricorda tutti gli interventi europei, e tutti gli sforzi per impedire le azioni isolate, pericolose per la pace europea.

L'oratore aggiunge:

Senza le azioni combinate, senza la volontà pacifica dei Governi, senza lo sforzo di ciascuno per mantenere la pace europea, la pace sarebbe stata qualche volta gravemente minacciata e avrebbe corso gravi pericoli.

Il ministro, ascoltato da tutta la Camera con la maggiore attenzione, ricorda i principali episodi della guerra turco-balcanica.

Denis Cochin si compiace delle parole pronunciate dal ministro degli esteri, ma vorrebbe che la diplomazia francese cercasse maggiormente di trarre tutti i possibili vantaggi economici dalla situazione della Francia.

Egli domanda al Governo di preoccuparsi dei considerevoli interessi che la Francia ha in Oriente.

Le Potenze, egli dice, non dimenticano la più vigorosa difesa dei loro interessi.

Denis Cochin crede che i popoli vogliano essere forti soprattutto per mantenere la pace e crede che al più presto i popoli tenderanno i loro sforzi verso scopi di civiltà, così trasformando le loro antiche aspirazioni bellicose.

Denis Cochin terminando domanda al ministro Pichon di rispondere agli appelli che vengono dalla Grecia. I popoli che essa libero dal giogo turco non vogliono ricadere sotto il giogo albanese.

Parlando delle isole, che l'oratore vorrebbe vedere tornare alla Grecia, Denis Cochin dichiara di essere lieto di vedere l'Italia riprendere in Tripolitania le tradizioni dell'antica civiltà romana sulle coste del Mediterraneo, ma l'Italia deve a sua volta rispettare il diritto della nazione ellenica (Applausi).

Il ministro degli esteri, riprendendo la parola, risponde agli oratori che hanno accennato ai negoziati iniziati fra l'Inghilterra, la Turchia e la Germania, che le informazioni pubblicate in proposito dai giornali sono alquanto esagerate.

Secondo le informazioni quotidiane che il Governo riceve, si tratta di antichi negoziati in corso da due anni e che non sono ancora giunti ad una conclusione. L'importanza della questione non è sfuggita al Governo, che continua a preoccuparsene.

La Francia, se ha la cura di non sollevare nuovi problemi, non dimentica i suoi interessi morali, interessi legittimi, che ha il dovere di tutelare (Applausi).

Deschanel dà lettura del solo ordine del giorno presentato da François Delon e Noulens:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, e respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità per alzata di mano.

La seduta è tolta.

WASHINGTON, 16. — Il Senato ha respinto con 41 voti contro 36 la proposta di rinviare il bill di revisione delle dogane alla Commissione delle finanze, invitandola ad ammettere il pubblico a presenziare alle sue discussioni.

WASHINGTON, 16. — Il presidente Wilson ha deciso che nessuna truppa sia sostituita e che nessun movimento, che possa avere l'apparenza di dimostrazione militare o navale, abbia luogo durante i negoziati diplomatici col Giappone per quanto riguarda il progetto di legge della California sulla proprietà immobiliare.

Questa decisione è stata presa affinchè non possa essere data nessuna falsa interpretazione alle consuete manovre dell'esercito e della flotta.

DURAZZO (Via Brindisi, 16). — A Croja, città nativa degli Scanderbeg, sono convenute le autorità provvisorie del nuovo Governo albanese per inalzare la bandiera.

Si trovano a Durazzo molti negozianti e ricchi privati di Tirana fuggiti per sottrarsi alle imposizioni di Essad pascià, il quale pretendeva rilevanti somme promettendone la restituzione.

Si attendono ansiosamente i trasporti per imbarcare i soldati turchi che si trovano a Durazzo con armi.

VIENNA, 16. — Il segretario di Stato tedesco per gli affari esteri, Von Jagow, è ripartito stamane per Berlino.

COSTANTINOPOLI, 16. — I primi due trasporti che devono trasportare le truppe turche dall'Albania in Turchia, sono partiti oggi per la costa albanese.

VIENNA, 16. — La *Corrispondenza Albanese,* ha da Vallona in data 14 corrente:

L'imbarco dei residui dell'esercito turco occidentale è cominciato oggi.

L'esercito offre un quadro terribile di miseria. Gli ufficiali ed i soldati sono mezzo affamati e cenciosi. Circa 10.000 uomini sono malati, di cui 2.000 gravemente.

Una gran parte soffre di malaria. Negli ultimi tempi sono morte circa 200 persone.

BERLINO, 16. — Nelle elezioni per la Camera prussiana fino ad ora sono stati eletti in 138 circoscrizioni elettorali 71 conservatori, 18 conservatori liberali, 8 nazionali liberali, 6 del partito popolare, 66 del centro, 2 polacchi, 2 danesi, 5 socialisti. Fra gli eletti vi sono il conte Kanitz, Heidebrandt, Persch, Praschna, Liebknecht, Schworinlowitz e Henkel Dennersmark.

BUKAREST, 16. — Il Governo ha deciso di fare costruire quattro controtorpediniere per la marina rumena nei cantieri Pattison di Napoli.

Il prezzo totale è di 24 milioni di lei. Il tonnellaggio di ciascuna è di 1600 tonnellate, la velocità di 35 nodi.

BERLINO, 17. — Ecco gli ultimi risultati delle elezioni per la Camera dei deputati prussiana.

Sono eletti 347 deputati; conservatori 122, conservatori liberali 41, nazionali liberali 54, radicali 24, centro 93, polacchi quattro, danesi due, socialisti sette.

Vi è ballottaggio in 25 circoscrizioni. Finora i socialisti guadagnano un seggio.

Prima dello scioglimento, la Camera dei deputati prussiana comprendeva 443 deputati ed era così composta: 155 conservatori, 60 conservatori-liberali, 64 nazionali-liberali, 37 radicali, 103 del centro, 14 polacchi, sei socialististi, due danesi e due indipendenti.

LONDRA, 17. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Acland, pronunciando un discorso a Northalerton, ha accennato alla scomparsa di ogni minaccia di guerra.

I più grandi elogi, egli ha detto, sono stati fatti a sir E. Grey ed essi sono venuti non già dall'Inghilterra, ma dal cancelliere tedesco, il primo uomo di Stato di un paese che era considerato come nostro rivale, ciò che dovrebbe attenuare l'eloquenza di coloro che cercano spaventarci parlando della possibilità di una invasione da parte dei tedeschi, i nostri veri amici.

Quale maggiore influenza avrebbe avuto l'Inghilterra nel Consiglio delle Nazioni se essa avesse posseduto un enorme esercito ordinato sulla base del servizio obbligatorio? È stata la forza morale dell'Inghilterra che ha preso una posizione predominante nel concerto delle nazioni ed è stata questa una tappa nell'interesse della pace.

La nostra posizione sarebbe stata indebolita da un grande esercito perchè noi saremmo stati considerati come aggressori.

LONDRA, 17. — In un discorso a Belfast, sir Edward Carson ha dichiarato che sarà opposta una resistenza accanita al bill dell'home rule, ed ha soggiunto che non può discutere in pubblico le circostanze nelle quali il grande esercito dell'Ulster spiegherà la sua azione e che egli ed i suoi colleghi assumeranno la responsabilità di una tale decisione. Se fosse necessario, essi comincerebbero con l'assicurare l'amministrazione della provincia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

16 maggio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.0
Termometro centigrado al nord	24.6
Tensione del vapore, in mm.	8.12
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	6
Stato del cielo	velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.2
Temperatura minima, id.	14.9
Pioggia in mm.	gocce

16 maggio 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Nero, minima di 752 sul golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso, fino a 6 mill. in Sicilia, temperatura irregolarmente variata, piogge al nord, centro e Sardegna.

Barometro massimo a 764 nel canale d'Otranto, minimo a 755 in Sardegna.

Probabilità: ancora venti moderati o forti, cielo nuvoloso con piogge; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 maggio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	mosso	19 4	16 5
Sanremo	—		—	—
Genova	coperto	calmo	19 3	14 5
Spezia	piovoso	calmo	20 7	14 5
Cuneo	piovoso	—	11 9	8 0
Torino	piovoso	—	13 4	10 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	17 3	11 0
Domodossola	piovoso	—	13 9	10 0
Pavia	piovoso	—	18 6	12 6
Milano	piovoso	—	19 7	1[illegible] 8
Como	coperto	—	17 0	12 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	19 0	12 0
Brescia	piovoso	—	21 3	13 8
Cremona	piovoso		22 1	13 6
Mantova	piovoso		22 0	12 6
Verona	piovoso		22 3	14 4
Belluno	piovoso		19 6	12 5
Udine	piovoso	—	22 0	13 0
Treviso	piovoso		22 0	13 5
Vicenza	piovoso	—	21 6	14 3
Venezia	piovoso	calmo	20 0	14 1
Padova	piovoso		20 5	13 8
Rovigo	1/2 coperto		23 0	13 4
Piacenza	coperto		17 4	13 0
Parma	coperto		19 8	12 6
Reggio Emilia	3/4 coperto		20 0	13 8
Modena	coperto		20 7	13 9
Ferrara	coperto	—	21 1	13 2
Bologna	coperto		20 5	14 4
Ravenna	—	—	—	
Forlì	coperto		20 4	10 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	20 5	13 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 0	15 6
Urbino	nebbioso		19 5	11 5
Macerata	3/4 coperto		20 4	12 4
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	14 4
Perugia	3/4 coperto	—	21 0	13 6
Camerino	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Lucca	piovoso	—	24 1	14 3
Pisa	piovoso		26 2	14 2
Livorno	coperto	mosso	24 4	14 8
Firenze	coperto		26 5	15 4
Arezzo	coperto		25 2	15 0
Siena	3/4 coperto	—	22 7	16 2
Grosseto	1/2 coperto	—	24 2	13 6
Roma	3/4 coperto		24 1	14 9
Teramo			—	—
Chieti	3/4 coperto		21 0	12 6
Aquila	3/4 coperto		21 9	12 6
Agnone	sereno		20 7	11 0
Foggia	coperto	—	23 9	10 0
Bari	1/2 coperto	mosso	19 8	13 0
Lecce	coperto		25 2	12 4
Caserta	coperto		26 9	15 8
Napoli	coperto	calmo	23 2	11 7
Benevento	coperto		25 4	11 2
Avellino	coperto		21 0	9 4
Mileto	coperto		25 0	9 0
Potenza	coperto	—	21 5	8 4
Cosenza	coperto		23 0	10 5
Tiriolo	coperto	—	17 5	7 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	26 3	15 4
Palermo	nebbioso	mosso	24 4	17 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 3	15 3
Caltanissetta	coperto	—	20 8	12 7
Messina	coperto	mosso	21 1	15 7
Catania	coperto	calmo	21 6	15 7
Siracusa	—		—	—
Cagliari	coperto	agitato	24 6	11 0
Sassari	1/4 coperto		25 1	16 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*